

IL LEONE VEGETARIANO

di Edoardo Maria Zampetti

C'era una volta un leone
Ale era il suo nome.
Lui aveva un difetto,
era vegetariano, questo È il fatto,
e tanto si vergognava perché le verdure amava.
Con i suoi amici andò a caccia,
ma fece una gran figuraccia,
scappò con una gran fretta,
lasciando gli amici a bocca aperta.
Un giorno si rivolse a sua madre che gli ripeté:
" Sogna, sogna,
scaccia la vergogna".
Stava mangiando un piatto di spinaci fumante,
ma ecco, un amico lo vide all'istante,
raccontò tutto ciò al branco
che guardò male il povero Ale.
Ale non sapeva cosa fare,
non voleva nemmeno giocare,
ma un giorno gli venne un'idea,
che riportò la sua vita com'era.
Andò nella piazza principale,

a fare un annuncio al gruppo animale.

Raccontò che la verdura È una cosa squisita,
che ti fa leccar la dita.

Alla decisione del capobranco,
tutti assaggiarono l'erba del campo.

Ale diventò una celebrità,
portando nella savana la felicità.

Edoardo Maria Zampetti, per gli amici Dado è nato in Ancona il 01/10/2002.

Attualmente frequenta la classe II[^] media dell'Istituto Novelli Natalucci plesso Pascoli di Ancona.

Ha due fratellini, Filippo Maria, soprannominato Pito, e Giacomo Maria, cioè Momo, di 11 e 8 anni.

Il suo papà Virgilio è Carabiniere, e la sua mamma Simona, che lavora in Tribunale, ha insistito per iscrivermi al concorso Gina Labriola, perché ama molto la scrittura.

Pratica calcio e nuoto, mi piace disegnare, scrivere, e sono tifosissimo del Milan.

Gli piace la sua città perché c'è il mare ed i suoi amici.

La filastrocca de "Il leone vegetariano" è stata scritta pensando che ognuno deve avere la possibilità di non vergognarsi di quello che è.